

**I PENSIONATI DELLA CNA EMILIA ROMAGNA CHIEDONO AL GOVERNO  
L'ISTITUZIONE DI UN FONDO SOCIALE CONTRO IL RISCHIO  
DI NON AUTOSUFFICIENZA**

**La condizione economica e sociale degli anziani al centro del convegno organizzato da CNA  
Pensionati per domani 7 settembre ad Anzola Emilia (Bologna)**

*Una lettera indirizzata da ciascuno dei 51.096 pensionati associati alla CNA in Emilia Romagna al Presidente del Consiglio, al Ministro del Lavoro e politiche sociali e al Ministro della salute, ai Presidenti di Camera e Senato, ai Gruppi Parlamentari per chiedere l'immediata istituzione di un Fondo sociale nazionale contro la non autosufficienza.*

E' questa l'iniziativa che verrà lanciata domani nel corso del convegno indetto da CNA Pensionati ad Anzola Emilia (ore 10 – Ristorante il Pescatore – Via Lunga 20/b) per chiedere che il disegno di legge sulla protezione sociale e la cura delle persone anziane non autosufficienti sia ripreso urgentemente ed approvato prima della fine della legislatura, provvedendo alla sua copertura finanziaria. In tal modo anche il nostro Paese si allineerà a quanto già fatto in altri paesi europei quali ad esempio Francia e Germania.

La condizione di non autosufficienza di molte persone anziane, rappresenta un problema sociale a cui lo Stato non è oggi in grado di dare risposte esaurienti. Peraltro il problema è destinato ad acuirsi sempre di più con l'invecchiamento demografico. Anche in Emilia Romagna, dove pure il sistema dei servizi socio sanitari è sufficientemente esteso sul territorio e di qualità, crescono i bisogni di assistenza.

Seconda in Italia solo alla Liguria per indice di vecchiaia, la nostra regione figura al primo posto tra i paesi dell'Unione Europea per la percentuale di ultra sessantenni, 29 ogni 100 persone attive; nel 2025 saranno 45: quasi un pensionato su due persone attive. Secondo le previsioni entro i prossimi due decenni il numero di anziani oltre i 65 anni crescerà del 29%. In crescita anche gli over 80 anni che si prevede passeranno dagli attuali 236.259 a 322.554. Una popolazione regionale che sta rapidamente invecchiando e che vede peggiorare le proprie condizioni di vita conseguentemente alle crescenti difficoltà economiche. Basti pensare che il 42,9% vive con una pensione al di sotto dei 535 euro al mese ed il 27% percepisce una pensione dai 535 ai 700 euro (come rilevato in una recente indagine CNA). Tutto questo accresce l'incertezza per il futuro. “Gli anziani, anche quelli che stanno bene in salute – spiega **Beatrice Tragni** segretaria di CNA Pensionati Emilia Romagna – vivono nel timore che il progredire della vecchiaia o una malattia, possano precipitarli in una situazione di dipendenza dagli altri, nella quale c'è bisogno anche del sostegno pubblico. D'altra parte oggi l'onere di auto organizzarsi è lasciato quasi interamente alle famiglie; ma queste non sono più nelle condizioni di trovare al loro interno le possibilità di assistere i propri anziani. Il ricorso a badanti esterni, per contro, si scontra con evidenti difficoltà di disponibilità economica, tanto più oggi che la riduzione del potere di acquisto delle pensioni e dei redditi delle famiglie in generale, non consente di dirottare risorse verso servizi a pagamento onerosi”.

Tutto questo rende la situazione insostenibile. Da qui la richiesta di CNA Pensionati di istituire un Fondo Sociale nazionale contro il rischio di non Autosufficienza ed il proseguimento del finanziamento del Fondo Sociale regionale che nel 2005 ha visto un finanziamento di 20 milioni di euro da parte della Regione Emilia Romagna. In questo modo, sostiene CNA Pensionati, si determineranno tre condizioni: ogni cittadino può avere la certezza del diritto di essere assistito adeguatamente anche in presenza di grave handicap; che sia privilegiata il più possibile la soluzione dell'assistenza domiciliare; che le famiglie con anziani non autosufficienti non siano costrette a provvedere da sole alla necessaria assistenza.

Secondo CNA Pensionati è importante che si sviluppi una cultura per la cura e l'assistenza degli anziani che ne rispetti bisogni e fragilità. L'Emilia Romagna con la legge regionale 2 del 2003 tenta di rispondere realisticamente alle mutate esigenze degli anziani, delle famiglie e delle persone, con una rete di servizi sociali e assistenziali integrati e diversificati ma la legge regionale non può camminare da sola senza un governo nazionale che finanzi e offra linee di programmazione comuni per le diverse regioni.

Di questi temi dunque si parlerà nel corso del convegno regionale di domani al quale interverranno tra gli altri: ***il sindaco di Anzola Emilia Loris Ropa; l'assessore regionale alle politiche sociali Anna Maria Dapporto; il presidente regionale della CNA Emilia Romagna Quinto Galassi e Claudio D'Antonangelo segretario nazionale di CNA Pensionati.***

Al termine del convegno si terrà l'Assemblea elettiva regionale che rinnoverà gli organi dirigenti dell'Associazione.